FISSATO DALLA F.I.P. IL PROGRAMMA 1953

AVVENIMENTI SPORTIVI

DELLE NAZIONALI DI PALLACANESTRO

NEL PERIODO POST-OLIMPIONICO

323 primati nazionali migliorati dai sovietici

Le fandonie del "Popolo" e dei Comitati Civici

Numerosi lettori del volume Lo Sport nell'Unione Sovietica *mi hanno scritto chiedendomi ulteriori chiarimenti sull'attività sportiva nel Paese del Socialismo e sollecitandomi anche a rispondere ad alcuni articoli apparsi sulla stampa borghese, specializzata e non, sul libro stesso. Una questione, in primo luogo, ha suscitato discussioni: i rapporti che intercorrono tra politica e sport. Già Bruno Roghi ne ha parlato nella limpida prefazione al libro. Un collega di* Tuttosport, *ha scritto che lo sport deve essere libero dalle «pastoie della politica». Ma partendo da questa premessa esalta... il «regime politico occidentale», compiacendosi del fatto che esso «non impone regole e programmi ai giovani», «non ordina la costruzione di migliaia di campi sportivi, come avviene in Russia». Strano compiacimento davvero per un giornalista sportivo.*

L'amico Ghirelli, rispondendo ai recensori del libro che hanno seguito la stessa linea del collega di Tuttosport, *ha scritto che la diffidenza per la «politica» avrebbe origine dal ricordo dei disastri che la politica fascista determinò anche nel campo dello sport. Diffidenza quindi giustificata. In parte si può essere d'accordo con Ghirelli, ma il problema è un altro.*

C'è politica e politica: è certo una «politica» inammissibile quella di un Andreotti quando interviene apertamente per tentare di mandare a monte un incontro internazionale di calcio come quello con l'Ungheria per tema che la pura e semplice sua effettuazione abbia dei... riflessi elettorali a danno del partito di maggioranza; o quella di un Lauro che si serve della Presidenza di una gloriosa società calcistica per dare la scalata ai posti di comando nella pubblica amministrazione.

Ma quando lo Stato sovietico interviene per costruire il più grandioso complesso di attrezzature sportive che esista nel mondo e stanzia decine di miliardi per l'educazione e la salute fisica della gioventù, allora crediamo che si tratti di una «politica» di cui gli sportivi non hanno che da rallegrarsi! L'ho scritto nel libro e lo ripeto qui: senza la creazione di una società socialista non sarebbe stato neppure pensabile raggiungere, nell'Unione Sovietica, ciò che si è raggiunto prima di Helsinki, a Helsinki e dopo Helsinki. Del resto nessun Paese del mondo, compresa l'Italia, con buona pace dei nostri «critici», può realizzare simili obiettivi finchè non si mutino le basi sociali, i rapporti tra gli uomini, il regime politico. Ciò non significa naturalmente che fino ad allora non c'è nulla da fare. Ci sono anche in Italia, oggi, migliaia e migliaia di sportivi che, con pochi mezzi e vincendo le difficoltà frapposte dagli organi ufficiali, fanno già cose egregie: vedi i successi ottenuti dall'UISP.

Un altro giornale mi attribuisce l'affermazione che «tutto nello sport sovietico è bello, perfetto, giusto, mentre tutto nello sport degli altri Paesi è sbagliato, giusto e brutto...». Qui si è vittime di sorvolata lettura, se non di malafede. Più volte nel libro dò atto del valore degli atleti italiani i quali, malgrado l'insipienza e la corruzione che predominano in certi ambienti, sanno tener alta la bandiera dello sport italiano nelle competizioni internazionali. Certo, anche in Italia «c'è del buono». E non tutto, in Russia, è «perfetto». Si tratta però di vedere ciò che è tipico nel nostro sport e in quello della maggioranza dei paesi occidentali e ciò che è tipico nello sport sovietico e delle democrazie popolari: non vi è dubbio che sono questi ultimi ad avanzare, ad allargare la cerchia dei praticanti degli sport fondamentali, mentre sono gli altri a retrocedere, a veder crescere il numero di coloro che scommettono sulle gare sportive e diminuire quelli che vi partecipano.

Una parola su quanto hanno scritto i giornali clericali. C'è da sorprendersi, visto il tono che essi usano, che non abbiano invocato la messa all'indice del libro! I Comitati Civici, per conto loro, riprendendo una «notizia» della Gazzetta dello Sport *hanno pubblicato addirittura un manifesto annunciante che alcuni dei giocatori sovietici inviati alle olimpiadi sarebbero stati fucilati perchè rei di aver perduto la partita di Tampere contro la Iugoslavia! Infatti alcuni di essi stanno disputando il campionato di Hockey sul ghiaccio e gli altri stanno allenandosi in palestra in attesa della ripresa dei campionati 1953...* Il Popolo *ha sentito il bisogno di dedicare due colonne di piombo alla «recensione» del libro. Le argomentazioni più «convincenti» del* Popolo *sono le seguenti: gli atleti sovietici avrebbero un aspetto «poco rassicurante», si presenterebbero al pubblico, in pieno agosto, in costume «succinto», mentre le atlete avrebbero un fisico «mascolino». Quando si dice le ossessioni che il buon senso popolare attribuisce allegramente a certi esponenti di parte clericale! Ma non ha visto mai, il nostro «critico», le foto delle ginnaste sovietiche, delle pattinatrici campionesse del mondo, delle atlete trionfatrici a Helsinki? Non ha letto gli articoli scritti su di esse anche in Italia, e contenenti espressioni che sarebbe poco definire «cavalleresche»? E, per quanto concerne gli atleti, in che costume dovrebbero vestirsi per correre i cento metri in dieci secondi e tre decimi? In divisa da seminaristi?*

Altri giornali, infine, hanno riportato trionfalmente, nell'intento di confutare la larghissima documentazione contenuta nel libro, brani di articoli di dirigenti sovietici nei quali vengono denunciate, senza peli sulla lingua, le deficenze che ancora permangono nell'organizzazione sovietica dello sport. Certo, è una cosa che sorprende, in Italia! Da noi il CONI emana, anche dopo risultati come quelli di Helsinki, trionfali comunicati per dimostrare che siamo sempre più grandi! In Russia invece, dopo aver vinto le Olimpiadi, il Comitato Olimpico... si autocritica; il pubblico fischia nuotatori e calciatori perchè non sono stati all'altezza delle loro possibilità; un pesista di fama mondiale come il Novak viene squalificato per indisciplina; altri atleti vengono per la stessa ragione puniti (non fucilati, per carità! Ve li troverete di fronte alla prossima occasione..) su proposta delle stesse società di appartenenza

Proprio per questo l'organizzazione sportiva sovietica progredisce continuamente: dopo Helsinki atlete e atleti sovietici hanno migliorato altri 323 primati nazionali, di cui alcuni europei e altri mondiali; hanno conquistato titoli mondiali in una serie di sport (i più clamorosi quelli dell'altro giorno di pattinaggio maschile); hanno migliorato o sensibilmente avvicinato primati internazionali che fino a poco tempo fa sembravano loro preclusi, come nel motociclismo.

Ed è probabilmente di fronte a questi risultati che i maggiori tecnici e giornalisti americani, più realisti se non altro dei nostri clericali, hanno lanciato fin d'ora la parola d'ordine per Melbourne 1956. Si tratta di una parola d'ordine molto significativa: «Battere la Russia!» *Vedremo se ci riusciranno.*

GIANLUIGI BRAGANTIN

GONCIARENKO, laureatosi campione mondiale di pattinaggio domenica scorsa ad Helsinki, è stato insignito dal Comitato per la cultura fisica e gli sports dell'URSS del titolo onorifico di Maestro emerito degli sports. Lo stesso titolo è stato conferito a Seikov, secondo a Helsinki

GARDINI, n. 1 del tennis italiano è rientrato ieri da Manila, dove ha partecipato ai campionati filippini classificandosi secondo. Fausto, come è noto, ha suscitato durante l'incontro di finale, uno spiacevole incidente che ha chiamato in causa la Legazione italiana a Manila. Nella foto: Gardini al suo arrivo all'aeroporo di Ciampino

DOPO L'AMPUTAZIONE DELLA GAMBA

In fin di vita Derek Dooley

Il giovane centravanti inglese aveva riportato una frattura in uno scontro con un portiere

PRESTON, 18. — Derek Dooley, il ventitreenne centroavanti della squadra calcistica dello «Sheffield Wednesday» è oggi in critiche condizioni dopo aver subito l'amputazione della gamba destra.

Dooley aveva riportato la frattura della gamba in uno scontro con il portiere del «Preston North End» durante un incontro di calcio svoltosi sabato scorso. Si sviluppò la cancrena ed i medici curanti decidettero di procedere all'amputazione dell'arto, nella speranza di salvare la vita del giocatore.

Nella stagione calcistica del 1952 egli aveva segnato ben 46 goal ed aveva portato la sua squadra dalla seconda alla prima divisione al termine di un brillantissimo campionato. Nelle partite di questa stagione aveva già segnato 16 goal contro le altre squadre della prima divisione inglese.

Italia-Svizzera di basket il 10 maggio a Lugano

Nel quadro dei lavori svolti dal Consiglio Direttivo della Federazione Italiana Pallacanestro particolare importanza ha assunto la trattazione degli argomenti inerenti ai rapporti internazionali. A questo proposito il Consiglio direttivo ha dovuto con rincrescimento prendere atto della impossibilità della squadra femminile francese di venire in Italia il 28 febbraio, data già stabilita per incontrare la nostra nazionale.

Sempre nel campo dell'attività femminile il Consiglio direttivo ha nuovamente confermata la decisione di non partecipare ai campionati del Mondo del Cile, in considerazione anche del lungo periodo della manifestazione, che terrebbe le azzurre lontane dall'Italia per oltre un mese.

Nel settore maschile, sfumato l'incontro con l'Ungheria, si è invece addivenuto ad un accordo con la Federazione elvetica per un incontro da disputarsi il 10 maggio a Lugano.

L'Italia infine parteciperà ai Campionati Europei maschile, che, secondo quanto comunicato dalla F.I.B.A., si svolgeranno dal 17 al 25 maggio a Mosca.

A Monti la gara di fondo negli «universitari»

CORTINA D'AMPEZZO, 18. — Eugenio Monti, il noto discesista infortunatosi nel dicembre 1951 al Sestriere, durante gli allenamenti per le olimpiadi di Oslo, è tornato oggi alla vittoria sulle nevi di Cortina d'Ampezzo nella prova di fondo, gara di apertura dei campionati nazionali universitari

Ecco l'ordine di arrivo

1) Eugenio Monti (CUS Padova) in 1.32'19"; 2) Luciano Bertocchi (CUS Bologna) a 1'58"; 3) Mezzatesta (CUS Palermo) a 6'18"; 4) Sandro Menardi a 15' e 20"; 5) Peda a 16'51".

Risolta con un triumvirato la crisi della Lucchese

LUCCA, 18. — I dirigenti dell'Unione sportiva lucchese hanno oggi diramato un comunicato con il quale annunziano che le mansioni di allenatore della squadra sono state affidate, anzichè ad una sola persona, ad un triumvirato composto dai tre atleti più anziani. Essi sono il capitano della squadra Scarpato, il terzino Bonifortì e Muestreili.

Una coppa di Einaudi per i «mondiali» di lotta

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha offerto una magnifica Coppa d'argento alla Federazione Italiana di Atletica Pesante. Detta Coppa verrà destinata quale premio per i campionati di lotta greco-romana in programma dal 17 al 19 aprile.

LA «JELLA» SI ACCANISCE CONTRO LA LAZIO

Bettolini infortunato non giocherà a Napoli

Oggi alle 14,30 i titolari giallorossi si alleneranno contro i rincalzi

La «jella» continua ad accanirsi contro la Lazio; ieri, infatti, ai già noti infortuni di Bergamo e di Alzani, si è aggiunto anche quello di Bettolini, che nel corso dell'allenamento con la Romulea ha riportato una forte contusione ad una caviglia in seguito ad uno scontro con il terzino giallorosso Sciamanna.

L'esame radiografico effettuato sulla parte lesa subito dopo l'incidente, ha escluso una frattura ossea, ma ha rivelato una grave distorsione con strappo del legamento esterno del malleolo e fuoriuscita di liquido. Bettolini dovrà restarsene quindi a riposo, ingessato per dodici giorni. Per l'incontro di Napoli appare certo di conseguenza il rientro di Antoniotti al comando della prima linea.

Unica nota positiva dell'allenamento sostenuto ieri dalla Lazio contro la Romulea è stata la buona prova fornita da Antonazzi, il quale è apparso in condizioni fisiche e di forma tali da consigliare una sua utilizzazione sin da domenica prossima. Con il rientro di Antonazzi in squadra è probabile che Bigogno schieri Sentimenti V a mediano sinistro.

Per la cronaca l'incontro di allenamento è terminato 1-0 a favore della Romulea; la rete è stata realizzata da Lombardini all'inizio della ripresa su calcio di punizione. Le squadre hanno schierato le seguenti formazioni:

LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Di Veroli, Passerini; Palombini, Spurio; Pistacchi (Migliorini), Palestini, Antoniotti, Bettolini (Di Fraia), Caprile.

ROMULEA: Pagliara, Santelli, Armao, Sciamanna; Cervini, Stocchi; Giannone, Parise, Galletti, Lombardini, Rega II.

* * *

Buone notizie nel «clan» giallorosso. Grosso arriverà stamani a Roma e molto probabilmente, se non risentirà più del brutto incidente occorsogli nell'incontro con il Milan, domenica riprenderà il suo posto. Non è però da escludere che egli sia tenuto a riposo precauzionale, tanto più che la squadra potrà contare su tutti gli altri titolari

Oggi alle 14.30 i tricolori giallorossi disputeranno una breve «partitella» di allenamento contro i rincalzi. L'allenamento si svolgerà come al solito a porte chiuse.

L'Informatore

I FULMINI DELLA LEGA

Comaschi squalificato per una giornata

MILANO, 18. — La Lega Nazionale della F.I.G.C., nella sua riunione odierna, ha inflitto le seguenti squalifiche: due giornate a Santarini e Cuoiani del Catania, e a Lazzarini del Padova, una giornata a Comaschi del Napoli.

Numerosi giocatori, fra cui Boscolo e Giannini della Triestina, sono stati ammoniti, mentre una multa di 24 mila lire è stata inflitta a Lorenzi dell'Inter. Varie altre multe sono state prese a carico di giocatori e società.

La lega invece ha lasciato in sospeso ogni decisione in merito al reclamo della Juve per la gara Triestina-Juve, in attesa di ulteriori accertamenti.

Doppia vittoria di Lacedelli nella Tre giorni di Roccaraso

ROCCARASO, 18. — Il cortinese Lacedelli ha vinto stamane la gara di discesa libera, prima prova della «Tre giorni di Roccaraso», precedendo di pochi secondi il compagno di squadra Sierpaes.

Allo Sci Club Cortina è stata definitivamente assegnata la coppa città di Sulmona, triennale non consecutiva.

Nel pomeriggio Lacedelli ha colto un'altra significativa vittoria, nella gara di *slalom gigante*, prova di qualificazione nazionale.

NELLA «PICCOLA RIVIERA» DEI CICLISTI LAZIALI

Con l'Indomita sui Colli Albani

ALBANO, *febbraio* — La macchina del signor Cipriani giunge ad Albano di buonora: ove si va ora? A casa di mamma Carlacini: lei saprà dirci con esattezza cosa stanno facendo i suoi «figliocci». Ormai lei conosce i loro nomi, i loro caratteri. li vede ogni anno e vuol loro bene quanto al dott. Birano che li ha in cura. Li chiama per nome: Virgilio (Rezzi), Otello (Fabellini). Alberto (Vecchiarelli), Ezio (Gentileschi), la recluta Pace e indovinate un po'?, Enrico (Pizzingrilli).

«Se vi spicciate li trovate al parco, stanno facendo ginnastica o se volete rimanete: alle otto rientrano alla pensione per la seconda colazione».

Aspettiamo le otto. «Ci vuol dire, signora, il diario della vita collegiale dei "lupotti" dell'Indomita?».

Mamma Carlacini chiama allora il dott. Birano, che gentilmente soddisfa la nostra richiesta: «Sveglia ore sei: prima colazione. Quindi al parco per un'ora di ginnastica. Ore otto seconda colazione a base di caffè e latte, marmellata, burro, zucchero e pane. Riposo e massaggi: verso le dieci si parte per una buona... colazione di chilometri. Tutti i ragazzi si sono dimostrati ottimi buongustai nonchè allegri commensali. Dopo la passeggiata, di nuovo alla pensione per il pranzo il cui menù non conosce limitazioni purchè si tratti di cibi adatti al loro particolare tenore di vita. Riposo, passeggiata (a... piedi), cena (ore sei) ed alle nove il silenzio».

PIZZINGRILLI: una delle speranze del ciclismo laziale

Giornata intensa, ma soprattutto sigiata da una necessaria quanto beneaccetta disciplina. Sono tutti felicissimi, si vogliono bene e godono ottima salute. Oltre alla riposante atmosfera del grazioso «castello», che si specchia civettuolo sul lago, ci ha colpito l'autodisciplina degli atleti e la loro grande passione.

GIORGIO NIBI

Oggi il Circuito di Sassari

SASSARI, 18. — L'elenco dei partecipanti alla V Sassari-Cagliari ha subito le seguenti variazioni, che devono ritenersi definitive:

Nella squadra «turritana» è stato aggiunto Giudici, mentre nella «Bottecchia», Medri ha sostituito Franchi, indisposto.

La riunione di Nuoro, due volte rinviata per il maltempo, è stata fissata per lunedì 23 corr. Ad essa parteciperanno i corridori: Bartali, Corrieri, Biagioni, Minardi, Albani, Servadei, Ciancola, Monti, Soldani, Baronti, Bartocchi, Martini, Clerici, Pasotti.

I 28 concorrenti, impegnati domani nel circuito internazionale di Sassari sono tutti presenti nella città ed il circuito stesso avrà inizio alle ore 14.30.

Il III Trofeo di Roma si disputerà il 19 aprile

La disputa del «III Trofeo Turistico di Roma», indetto per il 6 aprile dall'Automobile Club di Roma, sopra un percorso di circa 500 km. attraverso una trentina di Comuni del Lazio, è stata rinviata al 19 aprile.

L'ANTICIPO DI IERI DI SERIE "C"

Nella ripresa la Sanremese supera il Vigevano (3 a 1)

Bertoni III ha realizzato due reti

VIGEVANO: Gallese, Stucchi, Massazza; Alleni, Lucchi Barsanti; Parin, Campagnoli, Rossi, Bonzi, Gaslini.

SANREMESE: Della Fontana, Monza, Rispoli; Mazzetta, Albertelli, Pattarossi, Mantero, Giraudo, Bertoni III, Codevilla, Rau.

Arbitro: Canavesio di Torino.

Reti: Al 5' Rossi e al 1' Mantero; nella ripresa, Bertoni III al 29' e al 40' su rigore. Angoli 5 a 4 per il Vigevano.

VIGEVANO, 18 — L'inizio vede il Vigevano teso all'attacco con azioni veloci e discretamente impostate: il buon affiatamento porta infatti i locali subito in vantaggio per merito di Rossi a pochi minuti dal fischio iniziale.

Il Sanremo superato il primo smarrimento, si lancia a sua volta in profondità con azioni che si fanno sempre più pericolose e pongono in seria difficoltà la difesa avversario. Al 20' l'ala sinistra degli azzurri si impossessa della palla, fugge ed in area avversaria passa abilmente a Mantero che la riceve di testa ed a due metri dalla porta insacca. Nella ripresa è ancora la Sanremese che ha l'iniziativa e, dopo aver costretto gli avversari a metà campo violano ancora per due volte la rete avversaria al 29' e quindi al 40' con Bertoni, che segna il terzo punto a favore della propria squadra con un calcio di rigore per fallo di Lucchi.

SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Adriacine, Altieri, Aurora, Ambra Jovinelli, Apollo, Alhambra, Colonna, Cola di Rienzo, Colosseo, Cristallo, Centrale, Ellos, Excelsior, Flaminio, Lux, Olimpia, Orfeo, Planetario, Rialto, Stadium, Sala Umberto, Silver Cine, Tirana, Tuscolo. **TEATRI:** Ateneo, Rossini, IV Fontane.

TEATRI

S. CECILIA: Domani alle 17,30 alla Sala il quinto concerto delle musiche di Brahms.
ATENEO: Oggi ore 17,30: «Racconto d'inverno».
DEI GOBBI: Ore 21,30: «Secondo carnet de notes»
ELISEO: Ore 17: C.ia Ricci-Magni «Letto matrimoniale». Prezzi popolari.
MANZONI: Da giovedì 19 e domenica 22 febbraio Alda Borelli darà un'importante ripresa «La porta chiusa» di Marco Praga.
OPERA: Oggi ore 21: «Macbeth»
QUATTRO FONTANE: Ore 21: «Tarantella napoletana».
ROSSINI: Ore 21,15: C.ia Checco Durante «Accidenti ai giuramenti!».
SATIRI: Chiuso. Domani alle ore 17, prima dell'attesa novità di Sto «Bonaventura Precettore a Corte». Regia di Sergio Tofano.
VALLE: Ore 17: Teatro d'Arte Italiano «Tieste», di Seneca. (Popolare).

VARIETA'

Alhambra: Colt 45 e rivista
Altieri: Il giardino di Allah e riv.
Ambra - Iovinelli: Gengis Khan
La Fenice: La croce di diamanti
Principe: Gli amanti della città sepolta e rivista
Ventun Aprile: Naso di cuoio
Volturno: Trinidad e rivista

TEATRO dell'OPERA
(Ente Autonomo)
GIOVEDI' 19 FEBBRAIO 1953 ORE 21
MACBETH
Dramma lirico in un prologo e 3 atti (6 quadri)
di ERNEST BLOCH
NUOVA PER ROMA
Nicola Rossi Lemeni
Gianna Pederzini - Antonio Cassinelli
Afro Poli - Mario Borriello - Antonio Sacchetti
Maestro concertatore e direttore
GIANANDREA GAVAZZENI
Maestro del coro GIUSEPPE CONCA — *Regista* LIVIO LUZZATTO
VENERDI' 27 FEBBRAIO ORE 21
MANON LESCAUT
di GIACOMO PUCCINI
Serata di Gran Gala a Celebrazione del XXV Anniversario del Teatro dell'Opera

CINEMA

A.B.C.: Passato sempre presente
Acquario: L'eroe sono io
Adriacine: La confessione della signora Doyle
Adriano: Il più grande spettacolo del mondo
Alba: Ragazze alla finestra
Alcyone: Fiamme sulla laguna
Ambasciatori: Quel fenomeno di mio figlio
Aniene: L'ultima minaccia
Apollo: So che mi ucciderai
Appio: Tamburi lontani
Aquila: I predoni del Kansas
Arcobaleno: The sound barrier
Arenula: Le ragazze di Piazza di Spagna
Ariston: I sette dell'Orsa Maggiore
Astoria: Trinidad
Astra: Strano appuntamento
Atlante: Largo passo lo
Attualità: La tua bocca brucia
Augustus: So che mi ucciderai
Aurora: La confessione della signora Doyle
Ausonia: Trinidad
Barberini: I 7 dell'Orsa Maggiore
Bellarmino: Molti sogni per le strade
Bernini: Gli occhi che non sorrisero
Bologna: La madonnina d'oro
Brancaccio: Il tenente Giorgio
Capannelle: Donne perdute
Capitol: Eterna Eva
Capranica: La casa del corvo
Capranichetta: L'ingenua maliziosa
Castello: Avventura al Cairo
Centocelle: Catene invisibili
Centrale: Nancy va a Rio
Centrale Ciampino: 4 in una jeep
Cine-Star: Trinidad
Clodio: Perdonami se ho peccato
Cola di Rienzo: Trinidad
Colombo: Ho sposato un demonio
Colonna: Lo sconosciuto
Colosseo: I marciapiedi di New York
Corallo: Gli 11 moschettieri
Corso: Il corsaro dell'isola verde
Cristallo: Parrucchiere per signona
Delle Maschere: So che mi ucciderai
Delle Terrazze: Amo un assassino
Delle Vittorie: Trinidad
Del Vascello: Viva Zapata
Diana: Il mondo nelle mie braccia e doc.
Doria: L'agguato degli Apaches
Eden: Kangaru
Espero: In nome di Dio
Europa: La casa del corvo
Excelsior: Capitani coraggiosi
Farnese: Santo disonore
Faro: La valle dei giganti
Fiamma: Noi due soli
Fiammetta: The marryng kind
Flaminio: La giocatrice
Fogliano: Tamburi lontani
Fontana: L'impronta dell'assassino
Galleria: Il grande cielo
Giulio Cesare: Il re della Luisiana
Golden: Trinidad
Imperiale: Uomini alla ventura
Impero: Schiavo della furia
Induno: La tratta delle bianche
Iris: Mago per forza
Italia: Capitani coraggiosi
Lux: La grande Caterina
Massimo: Capitani coraggiosi
Mazzini: Attente ai marinai
Metropolitan: Il più grande spettacolo del mondo.
Moderno: Uomini alla ventura
Moderno Saletta: Una lettera per Eva
Modernissimo: Sala A: Il tenente Giorgio; Sala B: Totò cerca casa
Nuovo: Mata Hari
Novocine: Mia moglie si sposa
Novocine: Corriere diplomatico
Odeon: Ragazze da marito
Odescalchi: La giostra umana
Olympia: Condannato
Orfeo: Attente ai marinai
Orione: La conversa di Belfort
Ottaviano: Paradiso delle donne
Palazzo: Gianni e Pinotto fra i cow boy e varietà
Palestrina: Fiamme sulla laguna
Parioli: Kangaru
Planetario: XIV Rass. Internaz. del documentario
Plaza: L'autocolonna rossa
Plinius: Duello a Berlino
Preneste: L'urlo della folla
Quirinale: Diario di un curato
Primavalle: I miracoli non si ripetono
Quirinetta: Cantando sotto la pioggia. Ore 16,30-19-22.
Roma: Il processo di Mary Dugan
Rubino: La domenica non si spara
Salario: Il cappotto
Sala Umberto: Le due verità
Salone Margherita: Il tesoro dei Sequoia
Savoia: Tamburi lontani
Silver Cine: La maschera di Zorro
Smeraldo: E' arrivato lo sposo
Splendore: Via col vento (inizio ore 16 e 21)
Stadium: Ragazze alla finestra
Supercinema: Il più grande spettacolo del mondo.
Tirreno: Il falco di Bagdad
Trevi: Inferno bianco
Trianon: Ricca, giovane e bella
Trieste: La corriera della morte
Tuscolo: I vendicatori
Verbano: Per chi suona la campana
Vittoria: Bellezze al bagno
Vittoria Ciampino: La legge della prateria

IMMINENTE al
CAPITOL
ALDO RAINERI - JEAN MARAIS - DANIEL GELIN
FRANK VILLARD - CASETTA GRECO - ANTONIO CRAST
DORIAN GRAY con la partecipazione di PAOLO STOPPA
e altri grandi attori internazionali

LA VOCE DEL SILENZIO
un film di G. W. PABST

VESPA 1953
Agenzia di Roma: L. DI GENNARO
Via Nazionale, 23, telefono 45.589
Via del Clementino, 93, tel. 63.151

36 — Appendice dell'Unità

PAPA' GORIOT

Grande romanzo di HONORE' DE BALZAC

Quando ritornò dalla Viscontessa, la trovò ancora animata di quella graziosa bontà che gli aveva sempre dimostrato, e tutti e due passarono in una sala da pranzo in cui il visconte attendeva la moglie e dove risplendeva quel lusso di apparecchiature che sotto la Restaurazione raggiunse, come ognun sa, il più alto livello. Il signor di Beauséant, come molti gentiluomini stanchi di tutto, non aveva ormai altri piaceri che quelli della buona mensa e, in fatto di ghiottoneria, apparteneva alla scuola di Luigi XVIII e del duca d'Escars per cui la sua tavola offriva un doppio lusso, quello del contenente e quello del contenuto.

Mai uno spettacolo consimile aveva colpito gli occhi di Eugenio, il quale pranzava per la prima volta in una di quelle case in cui le grandezze sociali sono ereditarie. La moda aveva soppresso da poco le cene che un tempo coronavano i balli dell'Impero e in cui i militari avevano bisogno di mettersi in forze per prepararsi a tutti i combattimenti che li attendevano all'interno come allo esterno; ed Eugenio fino a quel giorno aveva assistito solamente a qualche ballo. La disinvoltura che più tardi lo fece distinguere in mezzo così eminente, e ch'egli incominciava a possedere, gli impedì di mostrarsi sbalordito come uno sciocco; ma, osservando quella argenteria cesellata e le mille ricercatezze di una tavola sontuosa, ammirando per la prima volta un servizio che si svolgeva senza alcun rumore, era difficile per un uomo dalla immaginazione ardente di non preferire quell'esistenza perennemente elegante alla vita di privazioni che quella stessa mattina si era ripromesso di abbracciare.

Il suo pensiero lo risospinse per un istante nella pensione borghese ed egli ne provò un orrore così profondo che giurò a se stesso di lasciarla il mese di gennaio, tanto per andare ad abitare in una casa pulita quanto per sfuggire Vautrin, di cui sentiva pesare sulla spalla la poderosa mano. Se si riflette alle mille forme che la corruzione muta o parlante assume a Parigi, un uomo di buon senso si chiede per quale aberrazione lo Stato vi crei le scuole, vi raduni i giovani, come le belle donne vi siano rispettate e come mai l'oro messo in mostra dagli agenti di cambio non scompaia magicamente dalle loro ciotole. Ma se si pensa che invece sono pochi i delitti e persino i furti commessi da persone giovani, quale rispetto non dobbiamo nutrire per quei pazienti Tantali che si combattono da sè e riescono quasi sempre vittoriosi! Se fosse ben ritratto nella sua lotta contro Parigi, il povero studente costituirebbe uno dei soggetti più drammatici della civiltà moderna.

La signora di Beauséant guardava vanamente Eugenio per indurlo a parlare: egli non volle aprirsi in presenza del visconte.

— Mi accompagni stasera al Teatro Italiano? — domandò la viscontessa al marito.

— Non puoi immaginare con quale piacere ti obbedirei — replicò il visconte con un'ironica galanteria che ingannò lo studente; — ma devo raggiungere qualcuno al Varietà.

Tutti e due passarono in una sala da pranzo...

«La sua amante», pensò la moglie.

— Non hai l'Ajuda questa sera? — si informò il visconte.

— No — rispose essa seccata.

— Ebbene, se ti occorre assolutamente un braccio, prendi quello del signor di Rastignac.

La viscontessa guardò Eugenio sorridendo.

— Sarà molto compromettente per lei — osservò.

— *Il francese ama il pericolo, perchè trova in esso la gloria*, ha detto il signor di Chateaubriand — rispose Eugenio inchinandosi.

Qualche istante più tardi egli filava velocemente in un *cupé*, accanto alla signora di Beauséant, verso il teatro alla moda, e credette a qualche stregoneria quando entrò in un palco di prospetto e si vide fatto bersaglio di tutti gli occhialetti, insieme con la contessa, che indossava una deliziosa toeletta. Passava da un incantesimo all'altro.

— Lei doveva parlarmi — disse la signora di Beauséant.

— Oh, guardi, ecco la signora di Nucingen tre palchi più in là del nostro; sua sorella e il signor di Trailles sono dall'altro lato.

Dicendo queste parole la viscontessa fissava il palco in cui avrebbe dovuto trovarsi la signorina di Rochefide e, vedendo che il signor d'Ajuda non c'era, il suo viso splendette.

— E' graziosa — disse Eugenio dopo aver osservato la signora di Nucingen.

— Ha le ciglia bianche.

— Sì, ma che figurina snella!

— Ha le mani grosse.

— Che begli occhi!

— Ha il viso lungo.

— Ma le forme allungate sono assai distinte.

— Buon per lei che sia così! Guardi come prende e depone l'occhialetto: l'origine Goriot traspare da tutti i suoi gesti, — disse la viscontessa con grande stupore di Eugenio.

Infatti la signora di Beauséant guardava la sala e pareva non fare attenzione alcuna alla signora di Nucingen, della quale tuttavia non perdeva neppure un gesto. L'ambiente era squisitamente raffinato, e Delfina di Nucingen si sentiva non poco lusingata dal fatto di occupare esclusivamente l'attenzione del giovane, elegante e bel cugino della signora di Beauséant; egli, infatti, non guardava che lei.

— Se continuerà a bersagliarla con i suoi sguardi susciterà uno scandalo, signor di Rastignac. Non riuscirà mai a nulla se si butterà addosso alla gente in questo modo!

— Mia cara cugina, — disse Eugenio; — lei mi ha già protetto moltissimo e, se vuole completare l'opera, le chiederò un ultimo favore che le darà poco disturbo e mi farà un gran bene. Sono innamorato.

— Di già?

— Sì.

— E di quella donna?

— Forse che le mie pretese sarebbero ascoltate altrove? — diss'egli lanciando alla cugina un'occhiata penetrante. — La duchessa di Carigliano è amica della duchessa di Berry, — riprese dopo una pausa; — siccome lei deve vederla, abbia la bontà di presentarmi a lei e di condurmi con sè al ballo ch'essa darà lunedì; così incontrerò la signora di Nucingen e combatterò la mia prima scaramuccia.

(Continua)